



Consiglio Regionale della Calabria
Segretariato Generale

NOMINA DEI REFERENTI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IL SEGRETARIO GENERALE,

in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Consiglio regionale della Calabria, nominato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 28 del 26 maggio 2015;

VISTI

- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.";
- la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione." e, in particolare, l'art. 1, comma 7, ai sensi del quale "L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.";
- la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche." ed, in particolare, l'art. 7 che delega al Governo la "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" mediante l'adozione di uno o più decreti legislativi;
- il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.";
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche." e ss.mm. ii. ed, in particolare, l'art.16, comma 1, lett. l-bis, l-ter, l-quater, come modificato dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e dal decreto legge 6 luglio 2012, n.95 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, inerente le funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali, comunque denominati, in materia di prevenzione della corruzione;
- la circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, recante "Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione." ed, in particolare, il punto 2.2 che prevede la possibilità di designare Referenti per le diverse articolazioni dell'amministrazione;

- il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con delibera dell'ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione – n. 831 del 3 agosto 2016 ed, in particolare, il punto 5.2 lett. g) della Premessa;
- il Piano triennale per la prevenzione della corruzione del Consiglio regionale della Calabria - Aggiornamento 2016-2018, inclusivo del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 8 del 31 marzo 2016;
- il precedente dispositivo del Segretario generale *pro tempore* acquisito al protocollo generale dell'Ente n. 25370 del 23 maggio 2014, con il quale venivano nominati i Referenti per la prevenzione della corruzione;
- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 78 del 28 dicembre 2015, con cui è stata definita l'attuale struttura organizzativa del Consiglio regionale della Calabria;
- le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 48 del 28 settembre 2015 e n. 77 del 28 dicembre 2015, con cui sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo del Consiglio regionale della Calabria;

CONSIDERATO che, alla luce delle modifiche apportate alla struttura organizzativa del Consiglio regionale della Calabria, nonché dell'applicazione del principio di rotazione nel conferimento degli incarichi dirigenziali, sussiste la necessità di procedere alla nomina dei Referenti per la prevenzione della corruzione e di revocare il precedente dispositivo di nomina;

DISPONE

Di **nominare** quali Referenti per la prevenzione della corruzione i Dirigenti di seguito indicati:

- il dirigente *pro tempore* del Settore Segreteria Ufficio di Presidenza **Avv. Dina Cristiani**;
- il dirigente *pro tempore* del Settore Risorse Umane **Avv. Maurizio Praticò**;
- il dirigente *pro tempore* del Settore Provveditorato, Economato e Contratti, **Dott. Luigi Danilo Latella**;
- il dirigente *pro tempore* del CO.RE.COM., **Avv. Rosario Carnevale**;
- il funzionario dell'Ufficio Stampa, **Dott.ssa Manuela Lacaria**;
- il funzionario del Settore Bilancio e Ragioneria, **Dott. Andrea Irace**.

Per quanto concerne il Settore Bilancio e Ragioneria, si precisa che il Dirigente *ad interim* del Settore *de quo* è lo scrivente, che già riveste il compito di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, per cui si è opportunamente optato per la nomina quale referente di un soggetto diverso rispetto al sottoscritto Responsabile.

I Referenti per la prevenzione della corruzione sopra individuati svolgono, per gli ambiti e le funzioni di rispettiva competenza, oltre ai compiti previsti dall'art. 16, comma 1, lett. l-bis, l-ter, l-quater del D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., quelli previsti dal Piano triennale anticorruzione del Consiglio regionale della Calabria.

In particolare, le principali funzioni dei Referenti, individuate nel Piano triennale anticorruzione del Consiglio regionale, sono:

- Partecipare, congiuntamente con il Responsabile, al processo di definizione ed aggiornamento del P.T.P.C. e all'individuazione, valutazione e gestione del rischio corruttivo;
- Trasmettere al Responsabile, periodicamente, una relazione con i risultati dell'attività;

- Informare tempestivamente il Responsabile di ogni mutamento nell'organizzazione o nell'attività della propria struttura che possa avere effetti sul P.T.P.C.;
- Rispettare i tempi e la correttezza dei procedimenti amministrativi di competenza e, in caso di inosservanza, esplicitare le motivazioni;
- Indicare al Responsabile i nominativi dei dipendenti, operanti nei settori maggiormente a rischio, da inserire in specifici percorsi formativi (art. 1, comma 5, L. n. 190/2012);

Di **revocare** con il presente atto il precedente dispositivo del Segretario generale *pro tempore*, acquisito al protocollo generale dell'Ente n. 25370 del 23 maggio 2014, con il quale venivano nominati i Referenti per la prevenzione della corruzione;

Di **trasmettere** copia del presente dispositivo, per quanto di competenza, per conoscenza e per gli eventuali successivi adempimenti:

1. Al Capo di Gabinetto;
2. Ai diretti interessati;
3. Al Dirigente del Settore Bilancio e Ragioneria.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Maurizio Priolo